La battaglia di Manzikert

Impero bizantino e Selgiuchidi · 26 agosto 1071

Il contesto

I **Selgiuchidi** sono una dinastia turca dell'Asia centrale, convertita all'**islam sunnita**. Nel **1055** hanno preso **Baghdad** e controllano gran parte dell'Iran e della Mesopotamia. Gruppi di guerrieri nomadi **turcomanni** compiono incursioni in Armenia e in Anatolia, spesso senza un controllo diretto del sultano. L'**Impero bizantino**, in espansione fino al **1025**, è indebolito dalle lotte tra l'aristocrazia militare e i funzionari civili e ha ridotto le spese per l'esercito di frontiera.

La spedizione bizantina

Nel **1071** l'imperatore **Romano IV** guida una grande spedizione per riconquistare le fortezze di frontiera e fermare i raid. L'esercito è numeroso ma composito: soldati **greci e armeni**, mercenari **normanni e franchi**, reparti di nomadi turchi come **Peceneghi e Uzi**. Le fonti danno cifre molto diverse e spesso esagerate: probabilmente entrambe le armate contano alcune decine di migliaia di uomini. Prima della battaglia Romano divide le forze e manda una parte consistente a conquistare la fortezza di **Khliat**: quei reparti non partecipano allo scontro.

La battaglia

Il **26 agosto** Romano schiera centro, ali e una riserva, affidata ad **Andronico Ducas**, di una famiglia rivale dell'imperatore. **Alp Arslan**, che combatteva in Siria, è tornato rapidamente a nord e affronta i Bizantini presso la fortezza di **Manzikert** (oggi Malazgirt). I Selgiuchidi usano **cavalleria leggera** e **arcieri a cavallo**: arretrano colpendo da lontano e attirano i reparti lontano dall'accampamento. Verso sera Romano ordina il ripiegamento; nella confusione alcuni soldati credono a una fuga. Andronico Ducas, invece di sostenere il sovrano, si ritira con la riserva, forse in modo deliberato. Le unità turche circondano il centro e Romano IV, ferito, è catturato.

Dopo la battaglia

- **Accordo con Alp Arslan**: l'imperatore, trattato con rispetto, paga un riscatto, libera prigionieri e accetta una tregua con la cessione di alcune città di frontiera. Il sultano non vuole distruggere l'Impero, ma mettere in sicurezza la frontiera per concentrarsi su Siria ed Egitto.
- **Guerra civile**: al ritorno Romano scopre che i **Ducas** hanno proclamato imperatore **Michele VII**. Sconfitto, si arrende, è accecato nel **1072** e muore per le ferite.
- Il nuovo governo rifiuta gli accordi e lascia l'Anatolia esposta; mercenari e comandanti locali occupano fortezze e chiamano in aiuto i Turchi nelle loro lotte per il potere.

Le conseguenze

Nei decenni seguenti i Turchi occupano gran parte dell'altopiano e nasce il **Sultanato selgiuchide di Rum**, con capitale poi a **Iconio** (Konya). L'**Anatolia** era il principale serbatoio fiscale e militare dell'Impero: la perdita pesa a lungo. L'imperatore **Alessio I Comneno** chiede aiuto ai cristiani d'Occidente: è una delle pre-

messe della **Prima crociata**, bandita nel **1095**. Dai principati turchi d'Anatolia nascerà più tardi lo Stato degli **Ottomani**.

Interpretazioni e fonti

Manzikert non determina da sola la conquista turca dell'Asia Minore: il processo è graduale e dipende dalla **guerra civile**, dalle migrazioni e dalle trasformazioni dei decenni successivi. Gli storici distinguono il **valore simbolico** della battaglia dagli effetti misurabili, confrontando fonti **bizantine, armene, arabe e persiane**. Per la tradizione bizantina si legge l'*Alessiade* di **Anna Comnena**. In Turchia il 26 agosto 1071 è ricordato come l'inizio della presenza turca in Anatolia.

Come studiare la battaglia

Per ripassare, tieni separati tre piani: **lo scontro** (26 agosto 1071, la tattica dei cavalieri arcieri e il ripiegamento), **la crisi politica** (il colpo di mano dei Ducas e la guerra civile) e **il lungo periodo** (l'arrivo dei Turchi in Anatolia, durato decenni). Il rischio più comune è attribuire a un solo pomeriggio un cambiamento che richiese una generazione.

Un altro esercizio utile è confrontare Manzikert con altre sconfitte decisive della storia medievale, per capire quando una battaglia cambia davvero il corso degli eventi e quando è soltanto il segno visibile di una crisi già in corso.

Punti da ricordare

- Sconfitta per divisione interna, più che per superiorità numerica.
- Il vero danno è la guerra civile bizantina.
- Perdita dell'Anatolia: risorse e reclutamento.
- Appello all'Occidente e Prima crociata (1095).

Date chiave

1055	I Selgiuchidi prendono Baghdad
26 agosto 1071	Battaglia di Manzikert
1072	Romano IV accecato
Fine XI secolo	Nasce il Sultanato di Rum
1095	Prima crociata bandita

I protagonisti

Romano IV Diogene	Imperatore bizantino, prigioniero a Manzikert.
Alp Arslan (1029-1072)	Sultano selgiuchide.
Andronico Ducas	Comandante della riserva bizantina.
Michele VII Ducas	Imperatore dopo la battaglia.
Alessio I Comneno (1048-1118)	Chiede aiuto all'Occidente.

Domande d'esame

Perché i Bizantini persero la battaglia di Manzikert?

Per la composizione eterogenea dell'esercito, la divisione delle forze prima dello scontro, la tattica elastica dei Selgiuchidi e il ripiegamento serale, aggravato dal ritiro della riserva di Andronico Ducas.

Perché la battaglia ebbe conseguenze così gravi?
Perché fu seguita da una guerra civile che lasciò l'Anatolia senza difese, aprendola all'insediamento turco.

Chi era Alp Arslan e che cosa voleva?
Il sultano selgiuchide che vinse a Manzikert: trattò con rispetto Romano IV e chiese solo un riscatto e alcune città, perché voleva una frontiera sicura per concentrarsi su Siria ed Egitto.

Che legame c'è tra Manzikert e la Prima crociata?
La perdita dell'Anatolia indebolì l'Impero, e Alessio I Comneno chiese aiuto ai cristiani d'Occidente: è una delle premesse della crociata bandita nel 1095.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/battaglie/battaglia-di-manzikert/